All’USB Calabria

Amici e compagni, buonasera.

Di fronte ad una simile tragedia, vado subito al sodo: voglio parlarvi del mio paese, di Mormanno.

Mormanno è stato colpito pochi giorni fa da un evento crudele ed immane.

Ingiusto, permettetemi... ingiusto!!!

Ingiusto, per i bambini che stanotte dormiranno (ancora una volta) al freddo in macchina con i loro genitori, per i poveri che avranno per casa una tenda e per chi - dopo una vita di sacrifici in miniera - vede crollare i propri risparmi in 11 maledetti secondi.

Una disgrazia del genere può colpire chiunque, e lo ha già fatto in un recentissimo passato in zone più ricche e blasonate d'Italia, ma in questa 'serva Italia di dolore ostello' sappiamo che 'chiunque' non vuol dire proprio chiunque: di certo i cittadini di Mormanno sono un chiunque di serie B.

Conosco personalmente gli amministratori della cosa pubblica di Mormanno i quali in queste ore, visto che il governo non dichiara lo stato di calamità naturale (perché non ci sono soldi...) - negando, così, ad un paese bisognoso gli aiuti comunitari -, stanno prodigandosi senza risparmiarsi in azioni fattive volte alla tutela della loro gente ed ho, con le lacrime agli occhi, sentito il primo cittadino dire che, se non riceveranno sostegno dallo Stato, penseranno (insieme agli altri comuni colpiti dal sisma) ad una soluzione drastica.

Questa soluzione drastica - per vostra conoscenza - è: lo sfollamento del centro storico.

Io vivevo nel centro storico, la prima volta che ho dormito con mia figlia appena nata, fra le mie braccia, che odorava di latte e di borotalco, è stato nel centro storico di Mormanno...
Lì dove i miei suoceri hanno casa, dove hanno i ricordi di una vita di gioie e ristrettezze, di sacrifici e di speranze per un futuro migliore, svincolati dalle angherie del padrone... almeno per i figli.

Lì abbiamo visto cadere le nostre case come i nostri sogni... e tutti stanno dimenticandosene.

Del sisma dell'Emilia (ho il massimo rispetto per le vittime di quell'evento) se ne è parlato per mesi ed i riflettori non si sono mai spenti... di Mormanno, invece, si rischia di dimenticarci anche del nome, di dimenticarci che si tratta di gente di Calabria; al confine sì, ma sempre gente di Calabria e che - non mi dite che non hanno dato lezioni di compostezza a tutto il mondo - meriterebbero di più.
Vi chiedo ora a gran voce un aiuto: smuoviamo le coscienze!

Un pezzo della nostra bistrattata terra sta per ricevere la stessa sorte dei nostri avi: essere dimenticata perché dà fastidio, perché "prima le brioches ai figli del padrone e poi - forse - le briciole a voi... se state buoni, beninteso!".

Aiutateci!

Francesco

Mormanno 31 ottobre 2011